

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

2 settembre 2002

B5-0483/2002

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito delle dichiarazioni del Consiglio e della Commissione  
a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Enrique Barón Crespo, Hannes Swoboda, Constanze Angela Krehl, Maria Berger, Juan de Dios Izquierdo Collado, Ralf Walter, Joan Colom i Naval, Paulo Casaca, Olga Zrihen Zaari e Emmanouil Mastorakis

a nome del gruppo PSE

sulle inondazioni in Europa

**Risoluzione del Parlamento europeo sulle inondazioni in Europa**

*Il Parlamento europeo,*

- A. considerando le violente inondazioni che hanno provocato ampie distruzioni in Europa e in Asia nel corso delle ultime settimane,
- B. sottolineando che le inondazioni che hanno colpito vari paesi europei sono la più grave catastrofe naturale degli ultimi dieci anni in Europa; che si sono dovute evacuare centinaia di migliaia di persone e molti hanno perso la vita,
- C. considerando gli eventuali ulteriori sviluppi che potrebbero complicare la situazione, in particolare il rischio di malattie,
- D. considerando i danni alle abitazioni, all'infrastruttura, all'agricoltura e al patrimonio culturale, le enormi conseguenze economiche e sociali e il costo economico globale dovuti alle inondazioni,
- E. sottolineando che tali eventi costituiscono un'ulteriore conferma della necessità di un ambizioso programma mondiale per affrontare il cambiamento climatico,
- F. considerando che in varie occasioni il Parlamento europeo ha sollecitato la creazione di un idoneo strumento per rispondere ad analoghe situazioni catastrofiche, soprattutto nella sua risoluzione sugli orientamenti di bilancio 2001 (A5-0070/2000) in cui ha chiesto alla Commissione "di prestare speciale attenzione ai problemi strutturali di carattere economico o sociale causati dalle catastrofi naturali e di considerare l'adozione di idonee contromisure",
- G. considerando la comunicazione ed altre decisioni della Commissione sui disastri climatici in Europa, approvate il 28 agosto 2002,
- H. considerando le misure adottate dalla Commissione per venire incontro alle regioni colpite; prendendo atto delle proposte per l'utilizzo immediato della riserva di efficienza dei Fondi strutturali e dei programmi di sviluppo rurale per affrontare l'attuale situazione, nonché per l'utilizzo dei fondi preadesione a favore dei paesi candidati,
- I. considerando la proposta avanzata dalla Commissione di creare a breve termine un nuovo fondo di sostegno per le catastrofi,
- J. considerando che la Banca europea per gli investimenti sta esaminando la possibilità di concedere prestiti a lungo termine a condizioni eccezionali e con procedure semplificate per le imprese colpite dalle inondazioni,
- 1. esprime la propria solidarietà e il più profondo cordoglio alle popolazioni colpite dalle recenti inondazioni catastrofiche in Europa e in Asia e alle famiglie delle varie persone

che hanno perso la vita; rende omaggio al coraggio e alla dedizione dei numerosi soccorritori che con la loro ardua e costante opera hanno contribuito a limitare i danni fisici e materiali;

2. si compiace della pronta reazione delle autorità degli Stati membri interessati nell'attuare i loro piani d'emergenza, della solidarietà dimostrata dagli Stati membri UE alle regioni colpite, facenti parte sia degli Stati membri che dei paesi candidati, e del prezioso aiuto fornito alle loro autorità e ai servizi di soccorso; invita la Commissione e gli Stati membri a compiere ulteriori sforzi, soprattutto nella prevenzione dello sviluppo di epidemie nelle zone interessate; chiede inoltre il rafforzamento della cooperazione nel settore della protezione civile all'interno dell'UE;
3. incoraggia la Commissione ad applicare con urgenza l'articolo 87, paragrafo 2, del trattato CE al fine di concedere un opportuno aiuto finanziario a tutti i settori colpiti dalla catastrofe;
4. invita la Commissione ad attuare rapidamente un programma globale di assistenza rapida basato sui principi di solidarietà e di equa ripartizione degli oneri all'interno dell'UE;
5. sottolinea l'esigenza di flessibilità nella gestione dei Fondi strutturali, onde consentire una riprogrammazione all'interno delle dotazioni nazionali volta ad affrontare meglio le nuove situazioni locali provocate dalle catastrofi;
6. sottolinea per il futuro la necessità di uno strumento specifico UE per predisporre un rapido ed idoneo aiuto finanziario nel caso di catastrofi naturali; rileva che tale strumento dovrebbe essere accompagnato da chiari criteri e condizioni per essere utilizzato insieme ad un opportuno finanziamento;
7. esprime la sua ferma volontà di adottare i passi necessari, in stretta cooperazione con il Consiglio e la Commissione, per creare rapidamente questo strumento sulla base giuridica idonea, e invita la Commissione ad avanzare in via d'urgenza proposte concrete;
8. sollecita gli Stati membri e i paesi candidati ad analizzare ed eventualmente ad aggiornare la propria legislazione sotto il profilo della sostenibilità per quanto riguarda i fiumi e la gestione dei bacini idrici, la pianificazione degli spazi, l'ubicazione delle infrastrutture e la costruzione di alloggi nelle zone vulnerabili, in modo da prevenire in futuro disastri analoghi; invita il Consiglio e la Commissione ad adottare iniziative politiche per rafforzare la cooperazione UE in tali settori;
9. ritiene che tali disastri costituiscano un'ulteriore dimostrazione della necessità di un'ambiziosa azione globale contro il cambiamento climatico e che l'UE dovrebbe continuare a svolgere un ruolo di primo piano in questo processo; ribadisce la propria opinione secondo la quale il Protocollo di Kyoto rimane lo strumento indispensabile nella strategia mondiale per arrestare il cambiamento climatico; in tale ottica, invita ancora una volta l'amministrazione USA a modificare la propria strategia e a partecipare al processo di Kyoto, anziché sviluppare il proprio programma unilaterale in materia di cambiamento climatico;

10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi, alle autorità nazionali e regionali e ai parlamenti interessati, all'interno dell'UE e dei paesi candidati in questione, nonché al governo degli Stati Uniti.